

# Da Pisapia a Emiliano Tutti quei «no grazie» alla Leopolda di Renzi

## Via alla nuova edizione che punterà sui giovani

### La kermesse

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Non sarà la Leopolda di Alessandro Baricco, Oscar Fari-  
netti, Davide Serra, Brunello  
Cucinelli, Luigi Zingales, Billy  
Costacurta e via elencando, da  
un anno all'altro, da un vip al-  
l'altro. L'ottava edizione, che si  
apre domani a Firenze e che  
Renzi ha battezzato con la for-  
mula magica L8 per dire che  
non intende arrendersi, sarà la  
Leopolda dei *millennials*.  
Quelli che studiano con l'Era-  
smus, ma non per diventare  
cervelli in fuga. Quelli che lavo-  
ricchiano grazie al Jobs act o  
quelli, ancora, che si battono  
per i diritti degli altri.

Nicolae Galea ha vent'anni,  
è moldavo e ad aprile fu sco-  
perto da Renzi come il mili-  
tante più attivo sul web. «Delle  
riforme di Matteo la mia pre-  
ferita sono le unioni civili, for-  
se perché sono omosessuale»,  
disse al *Corriere*. Sposato con  
il «guru» dei social del Pd  
Alessio De Giorgi e impegnato  
nella battaglia per l'utero in af-  
fitto e le adozioni ai gay, Nico-  
lae sarà sul palco della stazio-  
ne fiorentina per parlare di ius  
soli: «Se davvero vogliamo  
questa legge possiamo anche  
aspettare altri sei mesi, perché  
senza voti non si governa». Dopo le batoste dell'ultimo  
anno, dal referendum alla Si-

ilia, l'ex premier riparte dai  
giovani, meglio se nati negli  
anni Novanta. «Sarà un'edizio-  
ne poco governativa e molto  
vecchio stile», annuncia il se-  
gretario e in queste parole c'è  
l'impegno di tornare il rotta-  
matore che fu, il leader sul cui  
carro tutti volevano saltare.  
«Matteo dovrebbe essere più  
se stesso — gli aveva suggerito  
giusto un anno fa Oscar Fari-  
netti —. Per vincere è fonda-  
mentale tornare a essere sim-  
patici...». Consumata ormai la  
retorica di *Invictus* e del Fon-  
zie di *Happy Days*, lo staff co-  
ordinato da Maria Elena Bos-  
chi è alla ricerca di nuove  
suggerzioni. Simona Ercolani,  
regista della Leopolda 2016 e  
della disastrosa campagna re-  
ferendaria finita 60 a 40, passa  
la mano. Silurata? «Macché —  
assicura il portavoce di Renzi,  
Marco Agnoletti —. Il suo rap-  
porto con noi si è concluso». Scaduto il contratto che la le-  
gava a Renzi, la produttrice te-  
levisiva, ad di *Stand by me*, sa-  
rà sul palco della kermesse per  
presentare in tandem con il  
padrone di casa *I ragazzi del  
Bambin Gesù*, il libro nato da-  
la sua serie tv per Rai3.

«Lei e Matteo sono in ottimi  
rapporti» assicura il marito di  
Ercolani, Fabrizio Rondolino,  
altro pasdaran renziano in  
sonno nel suo buen retiro di  
campagna: «Sono come Cin-  
cinnato, in attesa che il Paese  
mi richiami!». Quest'anno il

giornalista non si farà vedere,  
perché sabato gli arrivano due  
cuccioli trovati di pastore  
maremmano e non può la-  
sciarli soli: «Ci sarò, in spiri-  
to». Gentiloni ha una missione  
in Africa. Dall'entourage di Pi-  
sapia trapela il «no grazie». Bonaccini, come altri dirigenti  
bolognesi, è impegnato altrove. Orlando ed Emiliano non si  
faranno vedere. Cuperlo non è  
mai andato e non lo farà questa  
volta, anche se oggi Renzi pre-  
senta il suo libro *Sinistra, e  
poi*. In compenso sono attesi i  
ministri Lotti, Delrio, France-  
schini, Fedeli, Pinotti... E i  
grandi nomi del passato? «Se  
vengono, porte spalancate —  
spera in qualche sorpresa il de-  
putato renziano Edoardo Fa-  
nucci —. Ma quest'anno la  
scelta è far emergere le istanze  
dal basso».

E allora largo ad Arianna Fu-  
ri, studentessa di Giurispru-  
denza, padre leghista e il sacro  
fuoco leopoldino da quando  
aveva 13 anni: «È una malattia,  
iniziata quando ho visto Renzi  
in tv. I primi anni costringevo  
mia madre ad accompagnarmi  
da Roma a Firenze». Modello  
da emulare? «Boschi è prepa-  
rata, ma preferisco Serracchia-  
ni». Dal palco Arianna parlerà  
di una generazione che «deve  
viaggiare e fare esperienze, per  
poi costruirsi un futuro qui in  
Italia». Ai millenials buona for-  
tuna e buona Leopolda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La scissione**

**25 FEBBRAIO 2017**

Il 25 febbraio 2017 è stato  
fondato, dagli scissionisti  
del Pd, Articolo 1 –  
Movimento democratico e  
progressista. Vi hanno  
aderito anche parlamentari  
ex Sel che non hanno  
aderito a Sinistra italiana

